Anno VII — Venerdì 14 Giugno 1872 — N. 142

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

UDINE 13 GIUGNO

Anche nella stampa francese il buon senso trova talvolta, a nostro riguardo, la sua più schietta espressione. Ecco, ad esempio, ciò che leggiamo nel *Siècle* a proposito del viaggio del principe Umberto: «Che cosa abbiamo veduto in questi ultimi mesi? A Berlino si combatte apertamente l'ultra-montanismo; si dice agli italiani; siamo con voi contro chiunque tenterà di strapparvi Roma colla forza per rimetterla nelle mani di un governo esecrato, sostenuto dalle baionette straniere. E noi, che abbiamo noi fatto durante questo tempo? Nell'Assemblea Nazionale, buon numero di deputati, che non hanno pur ombra nè d'intelligenza politica, nè di patriottismo, parlano apertamente di rialzare il potere temporale colle armi della Francia. Essi si sforzano di persuadere gl' italiani che la nazione francese sconosce il diritto nazionale degl' italiani, che essa è capace di farsi l' istrumento delle passioni ultramontane, di ricominciare un' altra volta la politica inetta ed ingiusta dell' impero. Questi insensati lavorano per il signor di Bismarck, essi spingono l'Italia nelle braccia della Prussia. Essi preparano colle loro mani le basi dell'alleanza fra la Prussia e l' Italia, destinata ad isolarci all' occidente d' Europa ed a rendere definitivo lo smembramento della Francia. È ormai tempo, e più che tempo, che la Francia parli ad alta voce e con fermezza per confondere le calunnie de' suoi nemici ed interni ed esterni che la mostrano infeudata alla politica ultramontana, e che fanno, agli occhi dell' Europa, di questo paese del libero pensiero e del diritto moderno, il soldato volontario del gesuitismo moderno. È d' uopo far giustizia alla fine di quella miserabile menzogna, che ci fu già di tanto danno e che i nostri nemici di Berlino sanno così ben sfruttare contro di noi.» Belle parole, di cui siamo grati al *Siècle* per la Francia e per l' Italia. Ma è esatto il dire che solo i francesi del partito clericale manifestano sentimenti malevoli contro di noi? Il *Bien Public* ed il *Salut Public* sono dessi, per avventura, fogli ultramontani?

L' ascendente che il signor Thiers mostra di esercitare sempre sull' Assemblea di Versailles, sembra che debba ascriversi ad una generale inquietudine di trame segrete che si ordirebbero a danno della repubblica. Questa preoccupazione la troviamo oggi espressa nel *Siècle*, il quale denunzia niente meno che una congiura di legittimisti, imperialisti, orleanisti e clericali, uniti in uno scopo solo, quello di rovesciar la repubblica. Organizzatore di questa cospirazione sarebbe il Rouher; ed eccone il piano secondo le parole stesse del *Siècle*: «Invece di bisticciarci come abbiamo fatto finora — dicono i congiurati — per sapere chi di noi avrà la pelle del leone, pensiamo anzitutto ad abbattere il leone, cioè la repubblica. Ormai è provatissimo che nessuno di noi è individualmente abbastanza vigoroso per vincere questo formidabile avversario. Uniamoci per atterrarlo; poi ci batteremo per sapere a chi di noi toccheranno le spoglie. Mettiamo da parte le nostre bandiere che c' incomodano; prendiamo una maschera comune, siamo il gran *partito conservatore* e rovesciamoci addosso alla repubblica.» Il *Siècle* è convinto che questa coalizione monarchica tentata altra volta e che riuscì al colpo di Stato del 2 dicembre, dovrà fallire irremissibilmente, davanti all' opinione che nella sua maggioranza è repubblicana. «Abbasso le maschere! — grida il *Siècle* — No, voi non siete il partito conservatore; voi siete il partito rivoluzionario per eccellenza perchè siete il despotismo, il privilegio, e la negazione vivente del gran principio della sovranità nazionale.»

Oggi abbiamo da Versailles, che quell' Assemblea ha approvato l' articolo della legge militare che riguarda l' esenzione dei coscritti destinati all' insegnamento, appartenenti a certe scuole e società religiose riconosciute dalla legge. Gambetta perdette il tempo ed il fiato a combattere questa esenzione. Nella previsione di ottenere un egual risultato, Lorgeril, altro membro dell' Assemblea, credette bene di ritirare un suo progetto per la nomina di cinque membri, i quali formassero un Comitato di Governo pel caso che Thiers si ritirasse. Vedremo qual'esito avrà l' interpellanza sulla politica interna che il signor Raoul Duval intende di muovere al Governo a proposito delle elezioni di domenica scorsa.

Anche la *Prov. Corr.* conferma oggi in modo indiretto l' andata a Berlino, al principio di settembre, dell' Imperatore d' Austria; e la *Gazzetta della Germania del Nord*, smentendo i fogli ultramontani che accusano la Prussia di intenzioni ostili verso l' Austria, esterna la speranza che nessuna Potenza (la versione del dispaccio dei giornali tedeschi è: *nessuna Potenza delle tenebre*) potrà riuscire a sciogliere l' amichevole legame che esiste fra l' Austria e la Germania. È questa una risposta anticipata ad un articolo del *Journal des Débats* che oggi ci viene segnalato dal telegrafo, e nel quale, a proposito del viaggio del principe Umberto in Germania, si vuol porre in guardia l' Italia contro l' eventualità che le provincie tedesche dell' Austria sieno assorbite dalla Germania, e che questa, arrivando a Trieste, voglia fare dell' Adriatico un mare tedesco.

Le odierne notizie della Spagna sono assai gravi. Il Re non avendo accettato l' opinione del ministero di domandare alle Cortes la facoltà di sospendere le garanzie costituzionali, il ministero diede le sue dimissioni. Il Re ebbe quindi un colloquio coi presidenti delle due Camere, e il dispaccio soggiunge che la tranquillità a Madrid è perfetta. *L'Iberia* peraltro ci annuncia che continuano voci di vicini disordini, e che agenti giunsero dalle provincie, sperando sulla cooperazione dell' *Internazionale*. In quanto ai radicali il loro Comitato centrale ha deciso di convocare telegraficamente un'assemblea generale per stabilire la condotta da tenersi d'ora in avanti.

Da un carteggio da Roma sappiamo che il Papa, alcuni giorni sono, sottoscrisse una Bolla, mediante la quale vien tolto alle potenze cattoliche il diritto di *veto* nella elezione del Papa. È questo una specie di colpo di Stato che venne messo in opera affinchè resti libera la mano, pel momento in cui, vista l'età del Pontefice attuale, farà d'uopo procedere a una nuova elezione. La *Voce della Verità* ce lo aveva fatto presentire alcuni giorni sono, quando in un articolo che aveva tutta l' apparenza d' inspirato, quel foglio sosteneva che il diritto di *veto* dell' Austria, Francia e Spagna nell' elezione del Pontefice era una concessione temporaria della Curia che non si appoggiava ad alcun diritto e poteva ad ogni istante venir ritirata.

Il trattato ferroviario fra la Germania e il Lussemburgo venne firmato: esso guarentisce la neutralità del Lussemburgo da parte della Germania, la quale non impiegherà mai la ferrovia del Lussemburgo per trasporto di truppe. Il trattato verrà comunicato alle Potenze.

Secondo le notizie telegrafiche di oggi, sembra che la questione dell' *Alabama* s' ingarbugli di nuovo; si crede peraltro che le trattative attuali condurranno al provvisorio aggiornamento dell' arbitrato. Vedremo frattanto quale accoglienza farà la Camera dei Comuni alla proposta di Torrens, che cioè la Camera stessa si costituisca in Comitato per vedere come i trattati coll' America si possano modificare, onde assicurare la pace.

Nostra corrispondenza

Roma, 12 giugno.

Ho incontrato oggi a Roma un nostro bravo friulano che assunse lavori importanti a Firenze ed a Napoli, ed ora anche a Messina. Egli è l'ingegnere Comelli, il quale, assieme ai banchieri *Emens Brothers e Comp.* ed altri banchieri inglesi, costituì una ditta costruttrice col titolo *Comelli, Brochocki e Comp.* Essa dispone di un capitale di 50,000,000 di lire, ed assume lavori provinciali e comunali, purchè sieno dal milione in su. Questa società, che anticipa i fondi per tali costruzioni, si fa pagare con obbligazioni fruttanti il 6 per 100 all'anno, che si estinguono in venti, o trenta anni, secondo la rata di ammortizzazione. I lavori cui essa assume sono porti, strade ordinarie, ferrate economiche, acquedotti ed altri lavori edilizii. Anche testè assunse la costruzione di 120 chilometri di strade provinciali nella Provincia di Messina, e credo che miri ad altre costruzioni simili nelle Calabrie.

Nell'Inghilterra, ed ora anche nella Germania, abbondano i danari che cercano impiego; e si spiega facilmente come, avendo ingegneri di propria fiducia e condizioni che li assicurano, ci sieno colà dei capitalisti che entrano in siffatte imprese, che hanno un oggetto determinato. Io credo che le Provincie meridionali che hanno grande bisogno di strade, e che dal possederle ricaverebbero un grande ed immediato vantaggio, farebbero bene a patteggiare di questa maniera la costruzione d'una rete di strade. Nell'Inghilterra ci sono anche delle Società costruttrici, le quali intraprendono lavori di bonificazione e miglioramento del suolo, antecipando i fondi, e pagandosi sulla quota dei frutti maggiori. Ciò è di guarentigia per i possessori del suolo, i quali sanno che il miglioramento del suolo sarà reale dal momento che chi antecipa i fondi e l'opera si paga sui frutti dell'opera stessa. Tali società inglesi sono ben altrimenti serie che non quella che si chiamò delle bonificazioni in Italia, e che non seppe determinare di tale maniera e specificare le proprie operazioni. Se in Italia esistessero società siffatte per le bonificazioni e per le irrigazioni e le riduzioni dei fondi, potrebbero trovar di che fare.

Vedo molto volontieri, che il Comelli ed i suoi socii comprendano anche le *ferrovie economiche* tra le opere a cui si dedicano. Rimangono ancora pochi tronchi di ferrovia delle linee principali che formano la rete ferroviaria dello Stato. Ce ne saranno alcuni altri per i quali lo Stato è disposto a dare un sussidio, essendo abbastanza importanti le ragioni commerciali, politiche e talora strategiche di questi tronchi. Ma dopo ciò le ferrovie, delle quali gioverà formarsi una seconda rete, che completi la prima, cadono nella categoria delle strade provinciali e consorziali; e queste non potranno pretendere di avere un sussidio dallo Stato, o lo avranno in proporzioni molto piccole. Pure queste strade ferrate economiche stanno alle grandi linee ferroviarie come le strade provinciali e comunali ordinarie alle nazionali e postali, e si faranno certamente dopo le altre.

Ora, perchè le Provincie s'inducano a fare queste strade, pure sapendo che per la costruzione sono una passività provinciale, giova che sappiano in quali condizioni tali strade sono tecnicamente eseguibili senza che superino una certa spesa da esse comportabile, ed economicamente possano avere un tale movimento che paghi l'esercizio e la manutenzione della strada. Trovata la forma tecnica del minimo della spesa di costruzione e del minimo di rendita che basti ad esercitarla ed a mantenerla, i Consigli provinciali e comunali sapranno regolarsi nel far studiare dei progetti e nel costruire le loro strade. Ci sono dei trattatelli e degli opuscoli per questo, e degli articoli di tecnici segnatamente nel *Politecnico*, giornale dell'ingegnere architetto; ma occorrerebbe che ci fosse un trattatello popolare e con vedute pratiche, che potesse essere di guida per le rappresentanze provinciali e comunali. Le ferrovie economiche si dovranno fare in Italia, perchè esse faranno i ruscelli che daranno acqua ai fiumi. Esse sono tanto più necessarie, che in ogni valle delle Alpi e degli Appennini esistono città abbastanza importanti da doversi collegare colle linee arteriali e col mare. Di più tra i luoghi più elevati e le pianure ci sono da fare sovente scambii dei prodotti, i quali possono alimentare una ferrovia economica.

P. e. nel nostro Friuli, supposto che la pontebbana sia fatta, sarà naturale che si tenti una ferrovia economica per Tolmezzo, e forse per Arta, per Claudinico; un'altra ce ne dovrebbe essere da Cividale ad Udine, una da San Giorgio a Palma ed Udine, una da Portogruaro a San Vito e Casarsa, e così una da Oderzo a Conegliano e Vittorio ecc. Non c'è quasi provincia d'Italia che non abbia la probabilità di fare qualcheduna di tali strade.

Il nostro compattiotta sta facendo degli studii per trovar modo di trasferire, senza troppe spese di trasbordo, i vagoni dalle strade economiche aventi una minore distanza tra le loro guide alle strade maggiori, nelle quali tale distanza è più grande.

I nostri giovani ingegneri farebbero bene a studiare questa materia delle ferrovie economiche ed a vedere quali applicazioni esse potrebbero avere nel nostro paese.

Sembra che la Pontebba e la Laack sieno per dare l'ultimo colpo alla Predil. Leggo nella *Freie Presse* di Vienna. «Da fonte bene informata ci viene oggi la precisa comunicazione, che il Consorzio per la ferrovia Trieste Laack-Laansdorf presentò al ministro del commercio la domanda di concessione per la linea Trieste-Laack, e che in questa domanda si prescinde da una guarentigia d' interessi per parte dello Stato, chiedendo soltanto esenzione d'imposte per 30 anni.» Il foglio viennese, la cui notizia è confermata da altri, confessa che questo è l' ultimo colpo dato al progetto del Predil. Difatti Trieste colla strada di Laack e con quella di Pontebba avrà assicurato le sue comunicazioni da due parti, e così si dica della Carinzia e dei paesi interni dell'Austria. I sostenitori del tronco Caporetto-Udine avranno così perduta l' ultima illusione cui si compiacquero di farsi.

Mi sembra oziosa affatto una polemica che ho letta su di una scorciatoja per la pontebbana. Non sanno capire che la strada da Villacco, Tarvis, Pontebba ad Udine è la *linea internazionale contemplata dal trattato tra l' Austria e l' Italia*, ed è poi anche quella, che servendo ad entrambi i paesi, ai porti del Regno d' Italia ed anche a Trieste, è la sola che offre *un esercizio produttivo*, per cui il Governo italiano potè guarentire 20,000 lire nette al chilometro. Togliete a questa strada il movimento che per Villacco ed Udine andrebbe anche a Trieste, e se ne dimezzerebbe il valore, e si difficolterebbe l' esercizio. A questi patti forse il Governo non avrebbe fatta la concessione. Se in appresso, com'io

APPENDICE

PERFIDIA DEL TORRE.

Domenica mattina m' era venuto in capo d' andarmene a Cividale, a respirare una boccata di quell' aria libera che vien dai monti. Mi alzai quindi per tempo, e alle sette, ora fissata per la partenza della corriera, mi trovai coll' esattezza d' un inglese in borgo San Bortolomeo. Ma che corriera di Egitto?

— Non si parte: dissemi il vetturale.

— Perchè no? domandai.

— Perchè non ci son passeggeri.

— Sono quà io; entrò a dire il signor P.... O.... di Cividale.

— Ed io! aggiunsi alla mia volta.

— Due soli non bastano, osservò il conduttore. Mi daran quattro lire, e li condurrò a Cividale con un mio cavallo particolare.

— Grazie tante! gli dissi, con questo prezzo ho un cavallo a mia disposizione per tutta la giornata.

E me n' andai altrove in cerca d' un bucefalo che non mi fu difficile di trovare.

Intanto il condutore accennato rimandò all' ufficio postale le lettere e i pacchi che aveva già ricevuti in consegna, e l' antica capitale del Friuli restò per quella mattina senza la solita corrispondenza.

Lascio i commenti al Municipio e al Commissario di Cividale, e tiro innanzi. Veggano essi i loro contratti, o li rifacciano meglio, che io non ci ho nulla nè da guadagnare, nè da perdere in questa bisogna. Vengo piuttosto a denunciare una gran perfidia, affinchè altri se ne possa guardare; quella d' un aggressore non mai abbastanza temuto, qual è il Torre.

La giornata s' era sostenuta abbastanza buona, per questa incostanza meteorologica sì frequente; e non mi pareva vero di potermene tornare a Udine senza aver dispiegato l' ombrello, *siccis oculis*, et *sicco pede*.

Ma volevo cantar vittoria senza far conti col tempo; perciò li feci due volte.

Giunto al di quà di Remanzacco, a venti passi dal Torre, vidi su' per le ghiaie qualche punto luccicante, come striscia di argento, che credetti un semplice effetto ottico della Fata Morgana, e sopra pensiero, toccai il cavallo per non far tardi. Prima di entrar nel letto del torrente, ch' era asciutto, un soldato di Cividale, che aveva più fretta di me per venire in tempo all' ora della ritirata, era meco montato nella carrozzella, e s' andava di passo.

Tutto ad un tratto le striscie argentee s' erano allargate e ingrossate e dopo alcuni secondi rotolavano a grandi sbuffi da tutte le parti. Era l' acqua del Torre che s' avanzava assai minacciosa. Frustai allora la bestia, e la incoraggiai colla voce, perchè si mettesse al trotto; ma fu vana fatica. Il nuovo spettacolo delle onde che l' assalivano romoreggiando le toglieva il coraggio, e andava innanzi incerta e brancolante, come chi cammina in mezzo alle tenebre. In breve tutte le ghiaie dall' una all' altra sponda erano coperte; e non conveniva esitare. Arrivato verso l' argine di S. Cottardo, trovai l' acqua così profonda che sarebbe stata follia volerne in quel punto tentare il guado. Onde spinsi il cavallo a ritroso su' per la corrente, e raggiunsi dopo alcuni minuti un passo assai largo, e guadabile. L' acqua però giungeva anche in qual punto al collo del cavallo, e la carrozzella fu per qualche minuto sollevata a fior d' onda. Ma alla fin fine giungemmo in salvo, senza prendere un bagno russo.

A dir vero avevo molto desiderato per lo innanzi di vedere un simile spettacolo, ma non potevo prevedere che i miei voti fossero esauditi fino a tal punto; giacchè non mi avrei mai immaginato che questo torrente avesse natura tanto perfida e assassina.

Toccai quindi la riva con grande soddisfazione:

« E come quei che con lena affannata
Uscito fuor del pelago alla riva
Si volge all' acqua perigliosa e guata;
Così l' animo mio che ancor fuggiva
Si volse indietro a rimirar lo passo,
Che non lasciò giammai persona viva. »

Di là poi si fece una buona corsa, e si venne a Udine senz' altri inconvenienti.

Se vi ho toccato di questo pericolo, lettori, non è già per farmene bello, o per far parlare di me, chè sarebbe una stoltezza ridicola; ma si per farvi diffidare di un torrente che anche sotto la maschera della placidezza, e della povertà, nasconde spesso progetti pericolosi di tradimento e di fatale ambizione. È ben tempo che a infrenarne le terribili bizzarrie lo scavalchi un solido ponte!

Per quanto presto lo si faccia sarà sempre tardi.

Udine, li 11 giugno 1872.

(*Dal portafoglio di Adolfo.*)

credo, il movimento internazionale sarà molto grande si potrà pensare ad altre linee. La *Convenzione* per la Pontebbana è fra il Governo ed una Società, che non aveva nessuna proposta per la linea di Pordenone. Il Governo e la relazione parlamentare del Bucchia risguardano un progetto *positivo, esistente ed una convenzione accettata dalle due parti.* L' opporsi all' accettazione di questa convenzione è un *non volerè la ferrovia pontebbana,* per la quale la Provincia ha già votato un sussidio, e che servirà *anche* a Trieste, mentre il Predil avrebbe servito *solo* a Trieste, ed avrebbe lasciato non soltanto Udine, ma anche Pordenone nell'isolamento, togliendo al Friuli, a Venezia, all' Italia un' antica strada commerciale cui possedono da secoli. A chi gioverebbe questo *isolamento*? Chi in fatto verrebbe a conseguire questo scopo, da quale criterio parte? Lascio la risposta ad altri.

Ieri anche il bilancio dell' entrata fu approvato Si spera così di poter discutere anche la pontebbana.

I danni del Ferrarese.

Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*:

Pur troppo siamo obbligati a rettificare la pretesa mitigazione dei danni recati dalla rotta del Po, già annunziata dal *Monitore di Bologna* e riferita con universale soddisfazione dall' *Agenzia Stefani.*

Informazioni particolareggiate e sicure, le quali ci vennero confermate da persone, che percorsero quei luoghi ci mettono in grado di esporre i fatti quali sono veramente, evitando le inconsulte esagerazioni e le ancora più inconsulte attenuazioni del male, col pericolo di raffreddare il pubblico interesse per una sciagura, che per la sua gravità e per le funeste sue conseguenze, non ha da gran tempo riscontro.

La rotta ebbe luogo a Guarda Ferrarese, la quale distà oltre 50 chilometri dal mare. È evidente che, essendo l' argine continuo, l' acqua non ha altra uscita se non percorrendo fra le campagne quella lunga linea. In larghezza poi le acque si estesero a 12, a 15 e perfino a 20 chilometri; sicchè anche prendendo per base la media larghezza di 15 chilometri, si ha una superficie di 750 chilometri; tale, e non minore, è quella ora coperta dalle acque. Basti il dire che Copparo, capoluogo di Mandamento, è a dieci chilometri dalla rotta, e non solo è inondato, ma vede le acque estendersi a molte, ma molte miglia, più in là.

Quando pure si volessero sottrarre da questa cifra 200 chilometri di *valli*, ne rimarrebbero sempre di inondati 550; devesi però tener fermo che sono di più, e riflettere inoltre che le valli non sono improduttive, ma per lo più ricche di pesci, i quali, coll' immistione dell' acqua dolce, o muoiono, o, se possono, fuggono.

I 550 chilometri a coltura sono coltivati a canape, a frumento, a medica ed a prato. Il raccolto in canape, ch' è il più considerevole sopra sì sterminata superficie, si calcola non importar meno di 12 milioni; ed a più di 8 milioni si fa ammontare quello del grano d' ogni sorta e del fieno.

Che dire poi del bestiame? Esso è disperso letteralmente ai quattro venti! Per buona sorte la sventura accadde alle ore 1 pomeridiane (del 28 maggio) e la gente ebbe tempo di fuggire, sicchè poco fu il bestiame che perì annegato; ma quello che si salvò, prima di arrivare ad un luogo stabile, soffrì la fame e gli stenti. Non tutto è ancora collocato al coperto, e centinaia di animali sono ancora vaganti sugli argini.

Pur troppo quando si parla di 20 milioni di danni diretti, si può calcolare di essere ancora al di sotto del vero!

Passiamo ora alle persone. Quelli medesimi, i quali dissero che la superficie inondata era di 90 chilometri e non di 700, calcolarono che i colpiti dalla sventura fossero 24,000. Quanto alla periferia inondata, abbiamo già veduto da qual parte stia la verità; è quindi sbagliata anche l' enumerazione delle persone, benchè in grado meno sensibile. Il solo Mandamento di Copparo conta oltre 20,000 abitanti; di più ci sono i Comuni di Codigoro e Mesola, nel circondario di Comacchio, tutti sotto acqua, la cui popolazione complessiva supera i 15,000 abitanti; sicchè in tutto si possono calcolare 35,000 persone, delle quali 30,000 non hanno cosa alcuna, essendo braccianti che vivono alla giornata.

Pronta fu la carità nel soccorrere tanta sventura; ma non illudiamoci; noi non siamo che al principio dell' opera nostra, e la carità bisogna che sia permanente, perchè 30,000 persone non si ponno lasciare morir di fame.

La spesa giornaliera per mantenerle ascende a L. 10,000; sopponendo pure che la si possa ridurre a L. 8000 (somministrando p. e. pane di munizione, ch' è ottimo), saremo sempre obbligati a trovare L. 240,000 al mese. Pur troppo però è a temersi che questi calcoli siano per essere sorpassati dalla cruda esperienza.

Come appendice vengono i danni diretti dell' erario per le arginatura da rimettere e da rinforzare, che possono costare con tutta facilità 800,000 lire ed anche oltrepassare il milione, nulla potendosi dire dei guasti, che sono ancora a scoprirsi; poi vengono i danni delle imposte sospese e tutta l' infinita sequela dei danni indiretti.

Se havvi argomento di consolazione, si è il vedere come tutta Italia prenda parte alla sventura e si studi di mitigarla. Oltre a Ferrara, ch' è per così dire sul luogo, accorsero prontamente Rovigo, Bologna, Padova e Venezia. In tutti questi luoghi si fabbrica pane pegli sciagurati. Da Venezia furono già spediti circa 7000 chilogrammi di biscotto, ossia 22,000 razioni, dono della Provincia, che pose a disposizione del sig. Prefetto L. 5000. E noi puro, colle generose offerte de' nostri concittadini, abbiamo già spedito a Ferrara L. 3600, ed oggi siamo in grado di inviarne colà altre 1800.

Se questo sentimento di solidarietà fra i cittadini d'Italia ora finalmente riuniti in un solo Stato vale a consolarci, esso non ci dispensa però dal fare le più serie considerazioni sia sull'estensione di quella sventura, la più grave che abbia colpito l'Italia dal 1801 in poi, quando una rotta dell'argine del Po, sulla sinistra, fece arrivare le acque fin presso Padova, sia sulla necessità di provvedere radicalmente per l'avvenire, affinchè sia rimossa perfino la possibilità della ripetizione di avvenimenti sì disastrosi.

Ma quest'argomento ci condurrebbe troppo oltre; sicchè, mentre ringraziamo a nome di quegli sventurati quei cittadini, che già c'inviarono le loro offerte, non possiamo astenerci dal fare un nuovo e più caldo appello a tutti gli altri, affinchè vogliano colle loro offerte (per quanto siano piccole) concorrere ad alleviare la grave sciagura.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazzetta d' Italia*: L' *Osservatore Romano*, col tuono sprezzante che conservano talvolta anche nella cattiva fortuna quei che la fecero da padroni, nega per intero la notizia che vi diedi del voltafaccia operatosi nella politica del Vaticano, e dell'ordine già dato segretamente al partito clericale di concorrere alle elezioni municipali in Roma, e che verrà presto dato a tutti i clericali d'Italia, di prendere parte alle elezioni del Parlamento. Che il Vaticano non voglia che ciò si sappia perchè non si creda che transige, è cosa naturalissima, ma che la smentita sia fondata lo nego a dirittura.

Nell'udienza che il barone di Kübeck ebbe dal papa egli tenne a sua santità un linguaggio analogo a quello del conte di Bourgoing ed espresse il vivissimo rammarico del suo Governo di non poter far nulla per sua santità. Il papa rispose pregando l'ambasciatore, come già aveva pregato il suo collega di Francia, di astenersi di qualsiasi relazione non solo coi funzionarii italiani, ma eziandio coi suoi colleghi accreditati presso il Re. È inutile di aggiungere che nè l'uno nè l'altro ambasciatore volle dare la sua parola a Pio IX, sentendo bene di non poterla tenere per mille motivi.

Il papa firmò pochi giorni fa un atto segreto nel quale, in virtù dell'autorità infallibile che possiede, priva le quattro potenze, Austria, Francia, Spagna e Portogallo, del diritto di esclusiva che per molti secoli esercitavano nel Conclave e che sua santità nell'atto suddetto, qualifica di «intollerabile abuso.» L'articolo di monsignor Nardi sul Conclave, pubblicato l'altro ieri nella *Voce della Verità*, fu scritto sotto l'impressione di quest'atto. Se Pio IX si è risoluto ad un passo tanto ardito fu unicamente per esservi stato spinto dai gesuiti, che vogliono impedire le potenze di dare l'esclusiva ai cardinali Patrizi e Capalti. Sta però a vedere se i porporati riuniti in Conclave vorranno eseguire la volontà di Pio IX e rinunziare anch'essi ad un così potente mezzo d'impedire l'elezione dei loro rivali.

Ecco nuovi terribili imbarazzi per la diplomazia accreditata presso la Santa Sede!

ESTERO

Austria. Le innondazioni continuano nella Boemia. Un telegramma da Biela annuncia che un nubifragio avvenuto nella mattina dell' 11 pose sott' acqua per due ore una gran parte delle case e campi che si trovano nelle vicinanze del fiume Biela.

Le acque straripparono spargendosi nelle vie principali di Biela per cui la comunicazione venne interrotta. In Bielitz venne quasi interamente distrutta la possessione Brüll. Sembra però che alle ore due del pomeriggio fosse cessato il pericolo più grave.

Francia. Leggiamo nel *Siècle*:

Venne avviato un processo contro il *Pensiero di Nizza*, che è, dicesi, l' organo del console prussiano a Nizza(?) e fa una campagna separatista delle più ardenti.

Non si tratta di niente meno che di un processo d' alto tradimento.

Germania. La *G. Ted. del Nord*, di cui si conoscono le relazioni ufficiose, fa considerazioni agro-dolci sull'ultimo discorso del sig. Thier: osserva che non ci volevano tanti talenti profetici per dire che, se a Metz ci fossero stati 500,000 uomini, le cose sarebbero andate altrimenti. Tutto quel che poteva capitare in tal caso è questo, che le forze tedesche sarebbero state aumentate in proporzione, e che il colpo decisivo sarebbe stato portato sulla Mosella, invece che sulla Mosa. È facile del resto accorgersi che il foglio tedesco non ha in mira il discorso del presidente della Repubblica, sibbene la legge militare. L' organo del principe Bismarck prova che la Francia non potrà mai mantenere, neppure in assetto di pace, un esercito numeroso come quello che le darà la nuova legge, e insinua che tale esercito, malgrado ogni sforzo, sarà sempre inferiore al numero delle forze onde la Germania potrà disporre. A questo proposito, la *Gazzetta* rammenta, tanto per dare una lezione al signor Thiers, il quale lo negò, che, durante l' ultima guerra, il numero delle truppe tedesche oltrepassò in certi momenti il milione.

Spagna. Abbiamo sott'occhio le due risposte fatte dal Re Amedeo alle deputazioni del Senato e della Camera, recatesi a felicitarlo il giorno anniversario della sua nascita. Il re Amedeo manifestò in esse la maggiore sicurezza nell' avvenire della Spagna e della dinastia. « Animato dalla fede più ardente — egli disse alla deputazione del Senato — io seguirò la via che mi tracciano le leggi, contando sempre sulla cooperazione e sulla saviezza del Senato. Spero fare la felicità di questo popolo nobile e generoso. » Alla deputazione del Congresso, disse. « Nutro fiducia che colla protezione del cielo, la cooperazione dei corpi legislativi, collo sforzo delle nostre truppe di terra e di mare e dei cittadini che hanno volontariamente prese le armi per la difesa delle leggi e dell' integrità della Spagna, io riuscirò a stabilire la pace pubblica in tutte le parti del Regno, consolidando l' ordine e la giustizia colla libertà e colla Costituzione. »

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 2081.

Deputazione Provinciale di Udine
Avviso d' Asta

Dovendosi procedere all' appalto della fornitura della ghiaja ed altre prestazioni occorrenti nel venturo esercizio 1873 a manutenzione della strada provinciale detta Maestra d' Italia, che da Udine mette al ponte sul Meschio in confine colla provincia di Treviso, e ciò per l'importo di l. 8540.20, secondo le condizioni esposte nel Capitolato Pezza II^a del Progetto 2 giugno 1872;

Si invitano

coloro che intendessero di applicare a presentarsi all' Ufficio di questa Deputazione Provinciale il giorno di lunedì 1 luglio p. v. alle ore 12 merid., ove si esperirà l' asta per la fornitura suddetta col metodo dell' estinzione della candela vergine e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale, approvato con Reale decreto 4 settembre 1870 N. 5852.

L' aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali, che secondo l' art. 85 del Regolamento sud detto viene ridotto a giorni sette.

Saranno ammesse alla gara solo persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno cautare le loro offerte con un deposito di L. 850.— in numerario od in viglietti della Banca Nazionale.

Oltre a tale deposito il deliberatario dovrà prestare una cauzione in moneta legale od in Cartelle dello Stato per l' ammontare di L. 1700.— e dovrà dichiarare il luogo di domicilio in Udine.

Le condizioni del Contratto sono indicate nel Capitolato d' appalto 2 giugno corr. fin d' ora ostensibile presso la Segreteria della Deputazione Provinciale durante le ore d' Ufficio.

Tutte le spese per bolli e tasse inerenti al Contratto stanno a carico dell' assuntore.

Udine, 10 giugno 1872.

Il R. Prefetto
CLER

Il Deputato
A. Milanese

Il Segretario
Merlo.

R. Istituto Tecnico di Udine
AVVISO

Per disposizione del R. Decreto 3 giugno a. c. gli allievi che intendono presentarsi agli esami di licenza delle Sezioni:

Commercio e Amministrazione
Fisico-Matematica
Agronomia e Agrimensura

nella imminente sessione *estiva*, dovranno inscriversi presso la Direzione dell'Istituto non più tardi del 25 giugno corrente, presentando la bolletta demaniale di pagamento della tassa di L. 75, prescritta dalla legge 11 agosto 1870.

Gli allievi esterni dovranno presentare un'istanza firmata dai genitori o tutori e la fede di nascita; come pure dovranno far constare di avere atteso agli studii di tutte le materie comprese nella Sezione in cui intendono riportare la licenza, e dare sovra esse l'esame.

I candidati alla licenza della sessione autunnale dovranno inscriversi non più tardi del giorno 25 settembre.

Udine, li 12 giugno 1872.

Il Direttore
Misani

Teatro Minerva. Sul trattenimento di iersera, a beneficio del Papadopoli, c' è veramente assai poco da dire. Ci si diedero tutte cose vecchie, e tranne i vivissimi applausi al beneficato nel *Buffone di Corte*, ed il chiasso prodotto dal Vaser colla replica dello scherzo *La marionetta vivente,* niente altro merita speciale osservazione.

Piuttosto dobbiamo avvertire il pubblico che la prima ballerina sig. Eunice Venerini-Zucchelli, per fine di scrittura e non per fuga, come correva voce, ha lasciato Udine e si dirige al Messico. Auguriamo alla brava danzatrice buona fortuna anche nell' altro mondo, nel mondo americano s' intende, ed attendiamo qui la sua sostitutrice che ci viene detta non meno valente di lei: se saranno rose, fioriranno.

Sottoscrizione aperta il 7 Giugno corr. sul *Giornale di Udine* a favore degl' innondati dal Po

Somma antecedente L. 57.20
Famiglia Zambelli di Udine L. 4.—

Terremoto a Cividale. Ci scrivono: Da un mese a questa parte pare proprio che la parola terremoto sia all' ordine del giorno: non si fa che un continuo parlarne. Da ognuno che s' incontra per via odonsi le stesse domande: *sentito il terremoto?* e poi, a seconda della risposta, i confabulatori si raccontano reciprocamente le impressioni, le varie scene alle quali parteciparono al momento della scossa.

E poichè sono noti i particolari di quella terribile del 14 maggio decorso che ci fece traballare per 4 minuti secondi, aggiungerò solo che persone intelligenti, le quali vollero da vicino esaminare i vari guasti dalla medesima cagionati, calcolarono che il danno approssimativo oltrepassa le 35 mila lire.

Lo sbigottimento in quel giorno era generale, e di leggieri se ne deducevano gli effetti dal generale abbandono delle abitazioni, onde prendere il largo. Adesso però i più cominciano a tranquillarsi, ma quelli che si mantengono ancora nel numero dei meno, tra cui specialmente molte donne, meritano veramente compassione. Essi vivono in uno stato così irrequieto da passare delle notti intere senza essere ristorati dal beneficio del sonno. Per esempio, al picchiare con fracasso ad una porta, ad un qualunque rumore

Prospetto della popolazione di fatto nel Distretto di Palmanova alla mezzanotte del 31 Dicembre 1871 classificata per Professioni, Stato Civile, Età e Sesso.

PROFESSIONE o CONDIZIONE	Stato Civile: Totale M.	F.	Celibi M.	F.	Conjugati M.	F.	Vedovi M.	F.	Età: Totale M.	F.	Dalla nascita a 14 anni M.	F.	Da 15 a 29 anni M.	F.	Da 30 a 59 anni M.	F.	Da 60 anni in su M.	F.	OSSERVAZIONI
Agricoltori braccianti	2149	1184	907	516	1110	573	132	101	2149	1184	125	86	806	566	974	484	247	48	Sul presente prospetto, per brevità, le professioni furono riportate per gruppi, trovandosi suddivise nelle operazioni destrettuali di spoglio e riepilogo, a norma delle istruzioni sul Censimento della popolazione. Le risultanze numeriche di questo prospetto concordano con quelle avute dalle Comuni e nei precedenti prospetti pubblicati in questo giornale.
Agricoltori fittajuoli	1831	1026	591	411	1082	543	158	72	1831	1026	103	71	527	462	890	445	311	48	
Agricoltori mezzadri	430	96	126	37	267	49	37	10	430	96	17	8	130	46	221	34	62	8	
Agricoltori proprietari	695	175	175	59	465	72	55	44	695	175	10	9	175	51	374	86	136	29	
Agricoltori per conto proprio	521	371	271	150	238	207	12	14	521	371	46	30	263	188	194	144	18	9	
Artigiani	1800	700	890	234	860	282	50	184	1800	700	300	188	507	96	823	282	170	134	
Avvocati e notai	6		2		4				6				2		4				
Domestici	109	290	82	250	24	25	3	15	109	290	5	12	65	186	35	77	4	15	
Impiegati	75	2	26		49	1		1	75	2			20		45	1	10	1	
Ingegneri e geometri	8		5		3				8				1		2		5		
Medici e farmacisti	31		9		19		3		31				11		17		3		
Milit. G. Dog. e G. for. e R.	338		325		12		1		338				245		93				
Negozianti	196	54	94	8	92	31	10	15	196	54	6		77	11	97	36	16	7	
Possidenti	119	113	46	22	48	52	25	39	119	113			26	20	47	69	46	24	
Professioni diverse	1227	381	491	190	606	158	130	33	1227	381	92	12	400	135	597	183	138	51	
Professione nessuna	3492	8173	3455	4571	13	2884	24	718	3492	8173	3345	3441	69	1433	23	2464	55	835	
Totale	13027	12565	7495	6442	4892	4877	640	1246	13027	12565	4049	3857	3325	3194	4433	4305	1221	1209	

tanto ordinario, esse si scuotono, come sentissero il rombo che sovente è foriero del terremoto. Dopo la prima scossa a cui accennai più sopra, ne contarono nella notte stessa più di 12, ma leggiere, e successivamente, ad intervalli di pochi minuti, ne seguirono delle altre, che non produssero allarmi.
Però l'altrieri 11, alle ore 11 1/4 pom. un'altra scossa, piuttosto forte, destò buon numero di abitanti, ed una seconda che ci sorprese jeri a mezzanotte in punto, fu sentita almeno da quattro quinti della popolazione, di modo che, come d'invero, mi si dice, vennero accesi i lumi in ogni famiglia, e nessuno, per tema di un disastro, ebbe il coraggio di allontanarsi da' suoi cari.
Ciò che ci conforta l'animo si è che finora non abbiamo a lamentare che danni materiali; ma se il nostro fenomeno dovesse ancora ripetersi, è ben da temere che Cividale possa essere soggetto a gravi sventure.
Cividale, 13 giugno 1872.

—

Il prof Vallati a Pordenone. La fama europea del celebre Cieco di Crema, Giovanni Vailati, il Paganini del mandolino, traeva sere fa al Teatro di Pordenone un numeroso e scelto uditorio a deliziarsi delle armonie che Egli solo sa trarre sopra uno strumento cotanto difficile. La natura gli negò il beneficio della vista, ma lo compensò colla potenza del genio musicale. Bellini, Rossini, Donizetti, Verdi e tutti i grandi maestri ne fanno onorata corona nello sue stupende esecuzioni, e superbiscono di un interprete degno di loro.
Il Vailati a Pordenone fu plauditissimo, e nei brevi giorni del suo passaggio diede accademie nelle famiglie dei sigg. Galvani e Torossi, destando un vero entusiasmo in quelle elette Società.
Egli fu invitato a S. Daniele; ma lasciò Pordenone colla gentile promessa di formarsi nel ritorno, di concorrere in una Accademia a beneficio dei danneggiati dal Vesuvio o dal Po. Sia lode a lui, forte impulso agli altri a concorrere in sollievo di tante sventure.
Il Vailati è atteso a Conegliano e a Vittorio, indi passerà nelle Provincie meridionali, per far vela alla volta di Alessandria, e poi di Costantinopoli.
Si assicura che poscia si recherà in America, a Montevideo, raccomandato da Garibaldi.
Fin d'ora auguriamo la buona ventura al celebre nostro compatriota, e nel suo pellegrinaggio mondiale lo accompagni il genio d'Italia.

CORRIERE DEL MATTINO

— Sulla rotta del Po, la *Gazzetta Ferrarese* scrive:
Dall'idrometro di Pontelagoscuro risultava ieri un decremento nelle acque del Po di un centimetro all'ora; però nelle ultime ore della sera il fiume era stazionario a centimetri 64 sotto il segno di guardia.
Ci viene riferito che l'arginatura del Volano lascia luogo a concepire qualche timore sulla parte estrema verso l'ultimo suo tronco, e che, in seguito alle istanze del Comune di Comacchio, che temeva per le sue Valli superiori, si dispose acciocchè ieri stesso partisse per quella volta un ingegnere con operai governativi, onde fare in via d'urgenza le volute opere di rifranco all'arginatura suddetta.
Copparo e Comacchio hanno sempre il loro principale abitato immune da inondazione; non è così la buona porzione del territorio loro, secondo che avemmo pur troppo constatare nei di precedenti.
Il Comune di Mesola, anch'esso in molta parte inondato, continua ad essere soccorso di viveri dal Comitato, e dalla filantropia di parecchi Comuni oltre Po, non esclusa la nobile città di Venezia.

— Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma:
Tornando dal viaggio in Germania, il Principe Umberto si reca ad assumere il comando del campo dell'Alta Italia. Le notizie date da alcuni giornali ieri ed italiani su ulteriori viaggi del Principe a Vienna ed a Parigi sono insussistenti.
— E più oltre:
Il contrammiragilo Del Carretto assumerà le funzioni di comandante in capo del terzo Dipartimento marittimo, a datare dal 16 corrente.

— Leggesi nel *Journal de Rome*:
Il Ministero ha rinunciato al rimpasto progettato; esso si limiterà a sostituire il sig. Berti al signor Correnti.

— Una grave notizia ci giunge da Velletri. In un comune di quel circondario, precisamente a Monte Lanico, sono tre sacerdoti, amati dalla popolazione, e rispettati da tutta la gente onesta. Questi tre sacerdoti non credono che la religione cattolica imponga ai suoi ministri di cospirare contro la propria patria, di disprezzarne le istituzioni, di vilipenderne il governo.
Dei tre, uno Don Francesco Raimondi, è stato nominato Sindaco; gli altri due, De Blasi Don Filippo, ed Evangelisti Don Paolo, sono stati eletti assessori supplenti. E tutti e tre hanno accettato l'ufficio; ma ben tosto, l'ira del Vaticano è piombata su loro: e furono tutti sospesi *a divinis*.
E inutile far commenti su questo fatto; ma è evidente che il Vaticano, con queste sue inqualificabili rappresaglie, mira ad asservire sempre più il clero, a farsene un cieco strumento, e ad imporgli la sua dispotica volontà.
Quali saranno le conseguenze di questa condotta, non siamo noi che dobbiamo dirlo. (*Libertà*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Bologna 12. Secondo notizie ufficiali, il territorio inondato è di ettari 51 mila; la popolazione colpita dal disastro è di 45 mila

Berlino 12. La *Gazzetta del Nord*, criticando la corrispondenza viennese d'un giornale ultramontano, che, in occasione della visita del Principe Umberto a Berlino, attribuisce alla Prussia intenzioni ostili verso l'Austria, esprime la speranza che nessuna Potenza riuscirà ad indebolire l'amichevole relazione dei popoli e dei Governi dell'Austria e della Germania.

Berlino 12. L'Imperatore dopo la chiusura del *Reichstag*, partirà il 22 giugno per Ems, quindi per Gastein. Ritornerà ai primi di settembre per assistere alle manovre militari. Riceverà la visita d'un Principe.

Francoforte 12. È arrivato il Principe Umberto.

Versailles 12. (*Assemblea*). Discutesi l'articolo relativo alle esenzioni dei coscritti destinati all'insegnamento, appartenenti a certe Scuole e Associazioni religiose riconosciute dalla legge. — *Gambetta* combatte ogni esenzione, eccettuati i maestri insegnanti in nome dello Stato. — *Jules Simon* risponde dichiarandosi partigiano assoluto della libertà d'insegnamento, e dell'istruzione obbligatoria. L'articolo è approvato con 514 voti contro 154.

Versailles 12. Arnim pranzerà oggi da Thiers. Le notizie di alcuni giornali di Parigi che sieno state spedite istruzioni al Prefetto di Nizza circa gli agenti prussiani immischiati nei maneggi separatisti di Nizza, sono prive di fondamento.

Parigi 12. Davis, agente degli Stati Uniti, e gli avvocati di quel Governo partiranno domani per Ginevra.
Davis presenterà agli arbitri il sillogismo previsto dal trattato di Washington. Con esso l'America persiste nei reclami pei danni diretti e indiretti.
In occasione dei commenti dei giornali sul viaggio del Principe Umberto a Berlino, il *Journal des Debats* ricorda la numerosa scuola di patriotti tedeschi che tiene al possesso di Trieste, e vuole fare l'Adriatico un mare tedesco.
Il *Journal des Debats* domanda che cosa sarebbe dell'Italia, se le Provincie tedesche dell'Austria fossero assorbite, come la Baviera ed il Virtemberg. Constata che la Prussia padrona della Germania fino alle Alpi, avrebbe l'Italia sotto la sua mano.
Parlasi d'un interpellanza di Raoul Duval sulla politica interna in seguito alle elezioni di domenica.
Il Sinodo protestante discusse oggi gli ordini del giorno presentati ieri dal partito ortodosso e dal partito liberale. L'ordine del giorno ortodosso fu approvato con voti 61, contro 46.

Bruxelles 12. L'*Indépendance* ha un dispaccio da Berlino, che dice: Il trattato ferroviario col Lucemburgo fu firmato iersera; le ratifiche si scambieranno il 12 (?). La Germania garantisce che non farà mai alcuna cosa in opposizione colla neutralità del Lucemburgo, e non impiegherà mai la ferrovia del Lucemburgo pel trasporto delle truppe. In tempo di guerra non si servirà delle ferrovie per trasportare le vettovaglie. Il trattato si comunicherà alle Potenze.

Vienna 12. Il Comitato della Camera approvò il progetto che stabilisce i quadri della *landwer*.

Londra 12. Il *Daily News* pubblica il seguente dispaccio: *Nuova Yorck* 11. Fish telegrafò a Schenk che l'America non parteciperà nè direttamente nè indirettamente ad un accomodamento, secondo il quale l'Inghilterra sottoporrebbe la vertenza a Ginevra condizionatamente. Il rappresentante degli Stati Uniti respingerà decisamente la notificazione del ritiro dall'arbitrato. Simile notificazione porrebbe immediatamente fine a qualsiasi ulteriore trattativa da parte dell'America. Un Decreto del Governo di Venezuela stabilisce che l'Orenoco sia aperto alla navigazione sino a Ciudad-Boliva. Il blocco sulle coste dell'Orenoco è sospeso.

Londra 12. (*Camera dei Comuni*). *Torrens* annunzia che farà domani la proposta, che nell'attuale stato delle cose è dovere del Parlamento di esaminare i trattati esistenti coll'America, e che la Camera si costituisca immediatamente in Comitato per vedere come questi trattati si possano modificare, onde assicurare la pace.

Madrid 12. Il Comitato centrale radicale decise di convocare una riunione generale telegraficamente, per stabilire la condotta che il partito deve seguire d'ora in poi.

Madrid 12. L'*Iberia* dice che continuano voci di prossimi disordini. Agenti giunsero dalle Provincie a Madrid e calcolano sulla cooperazione dell'*Internazionale*.
L'accordo esisterebbe fra i partiti coalizzati per fare all'epoca delle elezioni un tentativo armato.

Washington, 12. Credesi che le attuali trattative condurranno al provvisorio aggiornamento dell'arbitrato. Grant, Fish e la maggior parte dei membri del Gabinetto del e Congresso lasciarono Washington.

Versailles 13 Ieri, alla fine della seduta, Lorgeril salì alla tribuna per presentare la proposta di nominare cinque membri, i quali formino un Comitato di Governo, pel caso che Thiers desse la sua dimissione. Lorgeril fu dissuaso dal darvi seguito al suo progetto.

N. York 12. Il vapore *Fannie*, partito ostensibilmente l'8 corrente da Baltimora per le isole turche, era in realtà destinato a recarsi a Cuba, e recava una spedizione di filibustieri comandati da Rijan.

Roma 13. (*Seduta della Camera*). Continua la discussione sulle Convenzioni marittime. *Cararetto* dà spiegazioni personali circa l'offerta fatta dalla Società del *Lloyd italiano* per migliori patti della navigazione nelle Indie, e di quelle stipulate poscia col Rubattino. Dichiara non aver voluto far concorrenza nè pettegolezzi, e che le proposte e le trattative non fanno torto a nessuno. *Viacava* spiega il suo operato circa i documenti che aveva a deporre. *Luzzatti* chiarisce le opinioni espresse nel Comitato. Parlano sull'incidente o sulla pubblicazione o no dei patti offerti, *Rudini*, relatore, *Sutts*, *Botta*, *Lanza*, *Sella*, *Vollaro*, *Maurogonato* e *Laporta*. Dopo schiarimenti dati rileva l'entità delle condizioni contrapposte e l'incidente è chiuso.

Madrid 12. Il Re, non avendo accettato l'opinione dei ministri di domandare alle Cortes l'autorizzazione di sospendere le garanzie costituzionali, il Ministero diede le sue dimissioni. Il Re ebbe un colloquio coi presidenti delle due Camere. La tranquillità è perfetta. (*G. di Ven.*)

Firenze 13. La *Nazione* annunzia che gli ambasciatori austriaco e spagnuolo hanno dato parte al cardinale Antonelli che a motivo delle mutate condizioni, le rispettive Corti sarebbero disposte a rinunziare ai loro diritti nel prossimo Conclave.

Parigi 13. La petizione, con cui chiedesi l'attuazione d'una legge sull'istruzione obbligatoria, porta un milione di firme. (*Progr.*)

Parigi 13. Il *Courier Français* reca: I principi d'Orléans informarono ufficialmente il conte di Chambord ch'essi gli faranno una visita di famiglia, tosto ch'egli avrà aderito al programma formulato dalla destra nel marzo passato. (*Oss. Tr.*)

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 giugno 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	748.6	748.1	750.1
Umidità relativa	59	39	64
Stato del Cielo	ser. cop.	ser. cop.	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	—	—	—
Vento { forza	—	—	—
Termometro centigrado	19.6	23 6	18.8

Temperatura { massima 26.8 / minima 12.3
Temperatura minima all'aperto 10.6

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 12. Francese 55.70; Italiano 70.15, Lombarde 467.—; Obbligazioni 267.25; Romane 132.—, Obblig. 193.—; Ferrovie Vit. Em. 204.75, Meridionale 210.—; Cambio Italia 6 3/8, Obb.tabacchi 487.—; Azioni 708 75; Prestito francese 86.90, Londra a vista 25.47; Aggio oro per cento 2.3/4, Consolidato inglese 92.7/16.

Berlino 12. Austr. 216.3/4; lomb. 124.—; viglietti di credito —.—, viglietti —.—, —.—; viglietti 1864 —.— azioni 206.1/4, cambio Vienna —.—, rendita italiana 68.7/8.

FIRENZE, 13 giugno

Rendita	75.12.1/2	Azioni tabacchi	749. 50
» fine corr.	—.—.—	» fine corr.	—.—
Oro	21.44. —	Banca Naz. it. (nomin.)	—— —
Londra	26.93. —	Azioni ferrov. merid.	483. 50
Parigi	107.—. —	Obbligaz » »	224 —
Prestito nazionale	81.90. —	Buoni	540.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	——.—
Obbligazioni tabacchi	520. —	Banca Toscana	1731. —

VENEZIA, 13 giugno

La rendita a 68 in oro, e pronta da 74.85 in in carta. Da 20 fr.d'oro a l. 21.46 Carta contro fior. 37.60, napoleoni d'oro a fior. 8.08· Banconote austr. a 90.1/4.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	74.80	74.85
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	—.—	—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—	—.—
» Comp. di commo. di L. 1000	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.45	21.46
Banconote austriache	—.—	—.—
Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0/0	—.—
dello Stabilimento mercantile	5 —0/0	—.—

TRIESTE, 12 giugno

Zecchini Imperiali	fior.	5.56. —	5.56.1/2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.92.1/2	8.93.1/2
Sovrane inglesi	»	11.26 —	11.27 —
Lire turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	110.60	110.75
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 12 giugno al 13 giugno.

Metalliche 5 per cento	fior	64.90	64.95
Prestito Nazionale	»	72.55	72.25
» 1860	»	104.10	104.20
Azioni della Banca Nazionale	»	849.—	854.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	342.—	343.—
Londra per 10 lire sterline	»	111.90	111 80
Argento	»	109.50	109 60
Da 20 franchi	»	8 93 1/2	8.93 1/2
Zecchini imperiali	»	5.38.1/2	5.35.1/2

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
praticati in questa piazza 13 giugno

Frumento (ettolitro)	it. L.	25 99	ad it. L.	24 92
Granoturco »	»	19.80	»	20.30
» forestO »	»	—.—	»	—.—
Segala »	»	14.—	»	14 15
Avena in Città » rasato	»	8.60	»	8 70
Spelta »	»	28.30	»	28.40
Orzo pilato »	»	—.—	»	28 40
» da pilare »	»	—.—	»	14 60
Sorgorosso »	»	—.—	»	9.40
Miglio »	»	—.—	»	12 50
Lupini »	»	—.—	»	8 50
Fagiuoli comuni »	»	28.—	»	28.60
» carnielli e schiavi	»	32.60	»	33.—
Fava	»	—.—	»	—.—

Mercato Bozzoli
PESA PUBBLICA DI UDINE
Mese di giugno 1872.

Giorno	QUALITA' delle GALETTE	Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt'oggi		parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L. minimo		massimo		adequato	
12	Giapponesi polivoltine	1145	70	—	—	—	—	—	—	3	80
	Giapponesi annuali	12124	35	770	60	5	32	6	71	6	17
	nostrane gialle e simili	378	25	—	—	—	—	—	—	6	24

Per la Comm. per la Metida Bozzoli
Il Presidente
F. FISCAL.

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

N. 1140 Sez. IV.

Regno d'Italia *Provincia di Udine*

Comune di Castions di Strada
AVVISO

Deliberata da questo Consiglio Comunale la nomina dell'Esattore per triennio, si fa noto a chi volesse aspirarvi che resta aperto a tutto il 18 corr. il termine per presentare l'offerta, su carta bollata da L. 1.20.
L'aggio da corrispondersi non sarà maggiore di L. 2.60, per ogni 100 lire d'esazione, delle imposte erariali e sovrimposte e tasse Comunali; e L. 4.40 per ogni 100 lire di esazione delle entrate Comunali.
La nomina è vincolata all'osservanza della legge, Regolamenti, capitoli, normali, e speciali, istruzioni, ecc. ecc.; il deposito per poter far parte della terna, L. 799.72, la cauzione definitiva L. 6578.98.
Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Ufficio di Segreteria.
Dal Municipio di Castions di Strada
Li 13 giugno 1872.
Il Sindaco f.f.
A. CANDOTTO
Il Segretario *D'Agostini*.

N. 13.

ISTITUTO FILODRAMMATICO UDINESE
Avviso di concorso.

E aperto, presso questo Istituto, il concorso al posto di Maestro per l'istruzione teorico-pratica nell'arte della recitazione.
Ogni aspirante è tenuto ad avanzare la propria domanda, corredata di quei documenti che stimerà all'uopo necessarj, non più tardi del 30 giugno corr., alla Rappresentanza dell'Istituto (Teatro Minerva-Udine) colla quale tratterà le condizioni del Contratto.
A sensi dell'articolo 47 dello Statuto, la nomina definitiva del Maestro spetta alla Rappresentanza ed al Consiglio riuniti.
Udine, addì 6 giugno 1872.
Il Presidente
ANTONINO CO. ANTONINI
Il Segretario
A. Berletti.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 362 3

Municipio di Bagnaria Arsa

Avviso

Il Consiglio Comunale deliberò di rimanere isolato e di nominare l' Esattore Comunale pel quinquennio 1873-1877 mediante terna fissando l' aggio da corrispondersi nella misura non maggiore di l. 2.60 per ogni 100 di esazione per le imposte erariali, sovrimposte e tasse Provinciali e Comunali, e di l. 4.40 per ogni 100 di esazione delle entrate Comunali a scosso e non scosso.

Vengono pertanto invitati gli aspiranti alla terna di presentare a questo Municipio la loro domanda entro il giorno 15 del corrente giugno in bollo competente con la propria offerta.

La domanda stessa dovrà contenere l' espressa accettazione alla nomina di Esattore Comunale per il tempo da 1 gennaio 1873 a tutto 31 dicembre 1877 con i diritti ed obblighi portati dalla legge 20 aprile 1871 n. 192 serie II, regolamento 1 ottobre 1871 n. 462, R. Decreto 7 ottobre 1871 n. 463, ed in fine dei capitoli speciali superiormente approvati, e che trovansi ostensibili nella Segretaria Comunale nelle ore d' ufficio.

Alla domanda sopracitata dovrà altresì unirsi il Certificato comprovante l' effettuato deposito in questa Cassa Comunale di l. 755.

Tale deposito dovrà essere fatto o coi viglietti della Banca Nazionale, od anche in Cartelle di rendita pubblica dello Stato al portatore, al corso di borsa del giorno 10 giugno.

Formata la terna saranno riconsegnati i depositi agli aspiranti non compresi nella medesima, seguita poi ed approvata la nomina dell' Esattore ai due concorrenti non prescelti.

Se per avventura le offerte fossero fatte per altra persona nominata dovranno accompagnarsi da regolare procura.

Non si avrà riguardo nella formazione della terna alle domande di quelli aspiranti che fossero colpiti da taluna delle eccezioni contenute dalla legge 20 aprile 1871, succitata.

La cauzione che l' Esattore eletto dovrà prestare a termini, e nei modi fissati dall' art. 17 della legge, e dai capitoli speciali, é di l. 5548.

Tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del Contratto tenuto conto delle esenzioni accordate dall' art. 99 della legge staranno a carico di chi sarà nominato Esattore.

Bagnaria-Arsa, 10 giugno 1872.

Il Sindaco
GIO. GRIFFALDI

Il Segretario
TRACANELLI

N. 518. 1

Provincia del Friuli Distretto di S. Vito

Comune di Casarsa della Delizia

Avviso

Approvato dal Comunale Consiglio il progetto di sistemazione del Borgo Roncis in San Giovanni, il progetto con gli atti relativi è esposto nell' Ufficio Comunale ove rimarrà per giorni 15 dalla data del presente avviso.

S' invitano perciò gli aventi interesse a prendere conoscenza, ed a presentare le credute eccezioni od osservazioni, le quali potranno farsi in iscritto ed a voce al Segretario Comunale che le accoglierà in apposito verbale sottoscritto dall' opponente. Si avverte che il progetto tiene luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16, 23 della Legge 25 giugno 1865 sull' espropriazione di pubblica utilità.

Casarsa della Delizia li 14 giugno 1872.

Il Sindaco
G. COLUSSI

Colla liquida

BIANCA

di Ed. Gaudin di Parigi

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1.25 al flacon grande
Cent. 60 » piccolo

A UDINE presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*.

SOCIETA' BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI E COMP.

Importazione di **seme bachi da seta** del **GIAPPONE**
per l'allevamento 1873.
9° ESERCIZIO

Le sottoscrizioni si ricevono per carature da lire 1000, da lire 500 e da lire 100, come pure per cartoni a numero pagabili in tre rate.

le Carature { 30 per 0/0 all' atto della sottoscrizione; 30 » » entro settembre; il saldo alla consegna dei Cartoni }

i Cartoni a numero { L. 4 all' atto della sottoscrizione; » 4 entro settembre; il saldo alla consegna dei cartoni }

Dirigersi pelle sottoscrizioni, e per aver copia del programma sociale in **Udine** da

10 **LUIGI LOCATELLI**

Farmacia della Legazione Britannica,
FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, DICONTRO AL PALAZZO CORSI — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose,

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d' efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l' azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla farmacia reale *Zampironi* e alla farmacia *Ongarato* — In UDINE alla farmacia *COMESSATTI*, e alla farmacia Reale *FILIPPUZZI*, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Vendita all' ingrosso
VINI SCELTI MODENESI

DA LIRE 18 A 22 ALL' ETTOLITRO.

VINI DEL PIEMONTE

da Lire 22 a 25 all' Ettolitro

ACQUAVITE e SPIRITI di varie provenienze, con fabbrica ESSENZA D' ACETO, ACETO DI PURO VINO, e LIQUORI a prezzi di tutta convenienza.

P. MARUSSIG e Comp.
6 **fuori Porta Gemona.**

Farmacia Reale A. Filippuzzi
ACQUE MINERALI

NAZIONALI ED ESTERE

di RECOARO, VALDAGNO, CATTULIANE, RAINERIANE, PEJO, BROMO-JODICHE di SALES, di MONTE CATINI, di CARLSTAD ecc. ecc.

Bagno Marino del Fracchia di Treviso, Bagno Solforoso liquido. — Laboratorio Filippuzzi Fango minerale di Abano, con certificato.

La Ditta **A. Filippuzzi** ha stabilito speciali contratti con i proprietari delle fonti per la regolare spedizione delle acque ed invita le persone che intendono intraprendere questa cura ad inscriversi sollecitamente onde essere servite con puntualità ed esattezza. Chi lo desidera vengono rimesse anche a domicilio

SCILOPPO TAMARINDO SECONDO BRERA

Il grande smercio di questo preparato ha già provato come venne gradito ed apprezzato per cui ormai non teme concorrenze nè bisogno di nuove raccomandazioni:

ATTESTATO

Sig. G. Pontotti. Farmacia A. Filippuzzi.

Abbiamo ricevuto le bottiglie del vostro Sciloppo di Tamarindo secondo Brera, e fattone l' assaggio possiamo dire d' averlo trovato di perfetta preparazione e di gusto squisito, per cui non mancheremo raccomandarlo ai nostri Clienti, non senza osservare come il prezzo del vostro Sciloppo sia assai minore di quello che vediamo segnato sopra le bottiglie provenienti dai Laboratorj delle grandi Città. Desideriamo che questa dichiarazione abbia per effetto di recare un utilità nello smercio di questo vostro prodotto, e per ciò un conseguente incoraggiamento acciò sia viepiù impegnata la vostra capacità e filantropia occupandovi eziandio di altri preparati ad onore della nostra Città e Provincia, che potranno in tal guisa approfittare del vostro operato in confronto di quello dei lontani Laboratorj, da dove a nostro disdoro provengono oggi produzioni di non lieve costo col concorso di eccezionali speculazioni.

Gradite con ciò i sensi della nostra stima e considerazione.

Cav. Dr **Perusini** Direttore dell'Ospitale Civile. — Cav. D.r **Marcelli** Medico primario dell' Ospitale Civile. — D.r **Bellina** Chirurgo primario del Civico Ospitale. — D.r **C. Antonini.** 8

NEGOZIO FERRAMENTA

di G. A. e F. MORITSCH di ANDREA

UDINE, MERCATOVECCHIO

Assortimento di ferro di Germania di prima qualità e ferro italiano battuto e cilindrato in ogni dimensione.

Assi da carro e da vettura, Cotte da aratro, Straffetta nera, filo ferro lucido e galvanizzato, Cerchi da botte e Mojetta, Catenami, Broccami e viti, Falci di rinomata fabbrica, Lamerini e Bande stagnate, Pallini da caccia, Minio, Litargirio, Biacca, Stagno inglese in verghe ed altri generi.

Vendita all' ingrosso e al minuto a prezzi ristretti.

Si assumono commissioni in ferro di Germania a sacoma, le quali vengono eseguiti prontamente dalle nostre fabbriche in Carintia e nella Carniola. 23

G. A. e F. Moritsch di Andrea.

Guariti in poco tempo.

Il sottoscritto si pregia di raccomandare ai signori Forestieri i

BAGNI DI LUSSNIZ

presso Malborghetto (Carintia)

con acque solforose, le quali sono l' **unico e più sincero rimedio** contro ogni genere di espulsioni cutanee, affezioni reumatiche e gottose, raffredori, catarri cronici, storpiamenti e dolori, originati da mali reumatici ed artritici, specifiche per le ferite in genere, indurimenti ecc. ecc.

Il sottoscritto non mancherà di darsi tutta la possibile premura, per servire i signori Forestieri con camere decentissime, con buoni cibi e bibite genuine ed il tutto a prezzi discretissimi.

Per ulteriori informazioni si dirigano le lettere a **Venceslao Heil in Lussniz (per Malborghetto, Carintia).**

Lussniz il 1 giugno 1872.

V. HEIL.

ESERCIZIO IV. ANNO 1872-73

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
VENETO - LOMBARDA

per l' importazione

di Cartoni Seme Bachi annuali

Giapponesi scelti

a mezzo del Signor CARLO ANTONGINI

CONDIZIONI:

Ad ogni Cartone sottoscritto incomberanno le seguenti rate di anticipazione: Ital. L. **2** all' atto della sottoscrizione — Ital. **6** alla fine di luglio p. v. — Il **saldo** alla consegna.

Il prezzo di ogni Cartone non potrà essere superiore alle It. **lire quindici**, franco d' ogni spesa.

Qualora però il prezzo risultasse minore, sarà a tutto vantaggio dei Sottoscrittori.

Se le condizioni del mercato di Yokohama fossero tali, che il sig. ANTONGINI per acquistare Seme di **prima qualità** dovesse sorpassare il limite prefisso di L. **15**, lo stesso telegraferà subito all' Associazione, che con apposita Circolare ne darà immediato avviso ai signori Sottoscrittori, i quali, qualora non credessero di accettare l' eventuale aumento di prezzo **saranno pienamente liberi di farlo, ed in questo caso verrà loro restituita la somma anticipata.** 3

La Sottoscrizione è aperta in UDINE presso **NATALE BONANNI.**

ACQUA SOLFOROSA

DI ARTA-PIANO (in Carnia)

Provincia del Friuli.

É superfluo l' encomiare in oggi questa saluberrima sorgente essendo ben nota anzi rinomata pei prodigiosi effetti ottenuti dai numerosi concorrenti dei decorsi anni.

Bensì è necessario avvisare il pubbligo che quest' anno per cura di una locale società venne eretto sul sito della fonte un grande stabilimento per bagni freddi o caldi, a vapore ed a doccia, e che vi sono annesse delle vaste sale per Restaurant e Caffè con quanto può richiedere l'esigenza deiferestieri.

Lo stabilimento viene aperto col 15 giugno e la società si ripromette un numeroso concorso, che sarà sua cura di rendere pienamente soddisfatto pel solerte servizio e pella mitezza dei prezzi.

2 **G. PELLEGRINI.**

PILLOLE HOLLOWAY

Quando il sangue è corrotto, lo stomaco disorganizzato, o irregolari le funzioni intestinali, queste Pillole divengono indispensabili per aumentare l'azione del fegato e dare attività alle intestina, alpunto che le emicrenie, il mal di capo e le nausee scompaiono, ed il paziente prova immediatamente il piu gran sollievo. Come medicina di famiglia, essa è senza pari: i vecchi e i giovani, le fanciulle o le madri, possono farne uso per ristabilire la salute e la vigoria, e fare così scomparire ogni causa d'irregolarità del sistema. Nel mondo intiero l'eccellenza di queste Pillole è confermata dalla testimonianza spontanea di tutti i popoli. Alle Indie molti Rajahs ossia Principi, i quali vennero guariti mediante questa gran medicina, hanno dimostrato la loro riconoscenza al proprietario di queste Pillole, inviandogli lettere di ringraziamento accompagnate da bellissimi regali per esprimergli la loro soddisfazione pei felici effetti prodotti sopra di loro da questa eccellente medicina. A Siam il Rè volle scrivere di sua propria mano quattro lettere in una delle quali egli dice: "Qui come altrove molti ragguardevoli personaggi vennero guariti dalle vostre Pillole." Questo buon Rè ha spedito un magnifico portazigari d'oro con incrostazioni al Professore Holloway.

UNGUENTO HOLLOWAY

Questo Unguento venne adoperato moltissimo nella guerra di Crimea ed è oggi giorno in gran uso in molti ospedali delle diverse parti del mondo. Per guarire le ulceri, ascessi, piaghe, mali delle mammelle o delle gambe, rigonfiamenti glandulari o articolazioni anchilosate questo rimedio è senza pari. Che quelli che soffrono d'asma, e difficoltà di respiro facciano frizioni al petto ed al collo mattina e sera con una buona dose di quest'Unguento, e l'effetto sarà meraviglioso. Il medesimo trattamento è necessario nei casi di bronchite, difterite e tosse ostinata.

Istruzioni dettagliate sono unite a ciascheduna scatola e vaso.

Si vendono presso tutti i Farmacisti. Per la vendita al l'ingrosso dirigersi al proprietario, Professore Holloway, 533, Oxford Street, a Londra.

No. 2.

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.